

IT
E-005571/2021
Risposta di Yiva Johansson
a nome della Commissione europea
(7.4.2022)

La Commissione ha sempre manifestato preoccupazione per i presunti atti di violenza, umiliazione e maltrattamento di migranti e richiedenti asilo alle frontiere dell'UE.

Un monitoraggio indipendente e credibile è essenziale per prevenire le violazioni dei diritti fondamentali. Questo è il motivo per cui la Commissione ha proposto l'obbligo per gli Stati membri di istituire un meccanismo di monitoraggio indipendente per gli accertamenti alle frontiere esterne¹.

La relazione del Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa² è stata pubblicata prima dell'entrata in vigore del meccanismo di monitoraggio indipendente croato. Nel dicembre 2021 il meccanismo di monitoraggio ha elaborato una relazione semestrale (provvisoria) disponibile al pubblico. Le autorità croate hanno informato il Parlamento e la Commissione su come attuano le raccomandazioni iniziali. La Commissione si aspetta che la Croazia dia un seguito adeguato alle accuse.

In Grecia la Commissione ha avviato un dialogo con l'autorità nazionale per la trasparenza e il difensore civico, che indagano sugli incidenti alla frontiera, oltre che con le autorità giudiziarie e disciplinari.

La Commissione continua a monitorare il rispetto dell'*acquis* dell'UE. Qualora concluda che uno Stato membro abbia sistematicamente violato il diritto dell'UE, può avvalersi del potere conferitole dall'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per avviare un procedimento di infrazione.

La Commissione ha proposto una decisione del Consiglio su misure provvisorie a norma dell'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE a beneficio della Lettonia, della Lituania e della Polonia³, per sostenerle nella gestione dell'emergenza nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali.

In merito alla Libia, l'obiettivo del sostegno dell'UE alla gestione delle frontiere è consentire alle autorità libiche di eseguire operazioni di ricerca e soccorso in mare, in linea con le norme internazionali sui diritti umani. L'UE ha sempre sostenuto la cessazione delle detenzioni arbitrarie e le azioni di supporto per mezzo del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa nei settori della protezione, resilienza e stabilizzazione delle comunità.

¹ COM(2020) 612 final.

² CPT/Inf (2021) 29.

³ COM(2021) 752 final.